



Il Ministro dell' Ambiente

DI CONCERTO CON IL

MINISTRO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

VISTO il comma 2 ed i seguenti dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 37711;

VISTI l'art. 18, comma 5, della legge 2 marzo 1988, n.67; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 febbraio 1989 sostitutivo della Commissione per la valutazione d'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto di "impianto integrato di trattamento chimico-fisico-biologico dei rifiuti speciali e tossico-nocivi in fase liquida con annesso impianto di disidratazione fanghi" da realizzarsi in Comune di Ravenna-località Bosco dell'Impero presentata in data 16 dicembre 1992 dall'Azienda Municipalizzata Ambiente (AMA), con sede in Via Rotta, 67-Ravenna;

VISTA la documentazione e i chiarimenti pervenuti nel corso dell'istruttoria in data 25.6.1993, 16.9.93, 18.10.93;

VISTO il parere formulato in data 5 novembre 1993 dalla Commissione per la valutazione dell'impatto ambientale a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dalla Azienda Municipalizzata Ambiente di Ravenna;

CONSIDERATO che in detto parere la Commissione ha:

preso atto che:

- la documentazione tecnica trasmessa consiste in un progetto riguardante un impianto chimico fisico biologico per il trattamento di rifiuti speciali e tossico nocivi in fase liquida e annesso impianto di disidratazione fanghi, costituito da:

a) un impianto di trattamento reflui che:

- come flussi di entrata accetta circa 65.000 t/anno di reflui (potenzialità giornaliera di circa 300 t) suddivisi in emulsioni oleose ed acque contenenti cianuri e cromati (2.400 t/anno), percolato delle discariche (4000 t/anno), acque di lavaggio varie (automezzi, cassonetti, macchinari, piazzali, ecc. 20.000 t/anno), acque inquinate provenienti dall'impianto di disidratazione fanghi (15.000 t/anno), acque inquinate di ricircolo nell'impianto stesso (11.000 t/anno);

- come processi di smaltimento è composto da otto linee di trattamento:

- emulsioni oleose e acque di verniciatura;

- decianurazione e decromazione;
 - percolato da discarica, acque di lavaggio dei cassonetti di rifiuti solidi urbani (RSU), autocompattatori e liquami biodegradabili;
 - biofiltrazione;
 - ozonizzazione;
 - filtrazione su sabbia e carbone attivo;
 - osmosi inversa;
 - deodorazione dell'aria nei fabbricati;
 - come flussi di uscita conferisce fanghi e materiali grossolani in discarica, rilascia l'acqua depurata nello scolo Tomba, che confluisce nel canale di bonifica "Via Cerba";
- b) un impianto di trattamento chimico-meccanico dei fanghi che:
- come flussi in entrata accetta fanghi generati dall'impianto chimico-fisico-biologico annesso e fanghi di natura bentonica dovuti a prospezioni minerarie, impregnati dal fluido di perforazione e da idrocarburi; la previsione di conferimento dichiarata negli elaborati è di 25.000 t/anno, mentre la potenzialità massima di trattamento è pari a 200 t/giorno;
 - come processi di trattamento addiziona reagenti ed utilizza due filtropresse giganti; il fango disidratato viene poi addizionato di cemento, dal liquido chiarificato vengono recuperati gli oli;
 - come flussi di uscita conferisce il fango trattato in discarica, conferisce gli oli negli impianti di termodistruzione del Comparto AMA-SOTRIS, conferisce in discarica i solidi grossolani, ricicla il refluo chiarificato/disoleato all'impianto di trattamento chimico-fisico-biologico;

osservato che:

- le opere in progetto si inseriscono, sia funzionalmente che come localizzazione, all'interno dell'esistente Comparto AMA-SOTRIS che complessivamente copre un'area di circa 100 ettari, che il Piano Regolatore Generale del Comune di Ravenna destina allo smaltimento integrato di rifiuti urbani, speciali, tossici e nocivi;
- detto Comparto sotto il profilo delle attività di smaltimento, già in corso o in programma, si caratterizza come un complesso di impianti fortemente diversificati e nel contempo funzionalmente integrati (discariche di I categoria, II/B, II/C; stoccaggi provvisori, impianti RDF; impianti di pretrattamento, trattamento e depurazione), destinati a smaltire rifiuti di tutte le tipologie (urbani, speciali, tossici e nocivi) in quantitativi complessivamente considerevoli;
- altresì sotto il profilo localizzativo l'ampia area occupata dal Comparto (circa 100 ettari), pur non presentando particolari valenze naturalistiche e paesaggistiche, è caratterizzata da una significativa criticità geologica ed idrogeologica: subsidenza, quota del piano di campagna quasi coincidente con il livello del mare, necessità di scolo meccanico delle acque superficiali, livello di massima escursione della prima falda superficiale molto prossimo alla quota del piano di campagna, marcata cedevolezza dei terreni, sono tutti fattori che caratterizzano negativamente il sito del Comparto e l'area vasta all'interno della quale esso si colloca;

valutato che:

- le informazioni sulle caratteristiche territoriali ed ambientali dell'area interessata dagli impianti in progetto, fornite dal proponente ed integrate nel corso di sopralluoghi e di incontri con rappresentanti della Regione e della Provincia, permettono di individuare le ricadute ambientali dell'iniziativa;
- sulla base delle caratteristiche funzionali e localizzative, la natura e l'entità degli impatti cui la realizzazione degli impianti in progetto può dar luogo sono strettamente correlate, oltre che con



Il Ministro dell'Ambiente

il livello di qualità della progettazione e dell'esercizio degli impianti medesimi, anche con l'attenzione prestata ai problemi di sicurezza e di monitoraggio ambientale connessi alle attività dell'intero comparto;

CONSIDERATO che in conclusione la Commissione per la valutazione di impatto ambientale ha espresso parere positivo con prescrizioni in merito alla compatibilità ambientale dell'opera proposta;

VISTO il parere espresso con delibera n. 5395 della Giunta Regionale del 2 novembre 1993 pervenuto in data 2 dicembre 1993 dalla Regione Emilia Romagna, in cui si esprime parere positivo in merito alla compatibilità ambientale del progetto presentato, condizionatamente a prescrizioni sostanzialmente recepite nel presente provvedimento, e che potranno essere riproposte in sede di approvazione del progetto;

VISTO che, a seguito di richiesta del 7 febbraio 1996 del Servizio valutazione dell'impatto ambientale del Ministero dell'ambiente con cui, considerati i tempi intercorsi dall'inizio della procedura non ancora conclusa in assenza del più volte sollecitato parere del Ministero per i beni culturali ed ambientali, si chiedeva alla Società proponente se confermava l'attualità delle iniziative, della documentazione e dei dati forniti, nonché alla Regione se confermava le valutazioni già espresse, sono pervenute le note di conferma in tal senso del Presidente della SOTRIS del 28 febbraio 1996 e della Regione del 23 febbraio 1996;

VISTA la nota del 14 febbraio 1996 trasmessa via fax e pervenuta in data 21 maggio 1996 da parte del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali in cui si esprime parere favorevole all'intervento;

PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni o pareri da parte del pubblico ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

ESPRIME

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo ad un l'impianto di trattamento chimico-fisico-biologico dei rifiuti speciali e tossico-nocivi in fase liquida con annesso impianto di disidratazione fanghi" in Comune di Ravenna località Bosco dell'Impero a condizione che:

si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

a) stoccaggi provvisori:

- tutte le strutture destinate allo stoccaggio dovranno essere realizzate in modo da garantire la separazione delle sostanze tra loro incompatibili;
- tutti i serbatoi destinati allo stoccaggio dei rifiuti e di ogni altro materiale pericoloso dovranno essere realizzati fuori terra;

- i serbatoi per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti e di ogni altro materiale pericoloso dovranno essere dotati di: strumenti di misurazione del livello con allarme di troppo pieno; valvole di sicurezza alle sovrappressioni; sfiati e scarichi di troppo pieno con sistemi di convogliamento ad idonei contenitori chiusi; sistemi di lavaggio con recupero delle acque; prese campioni e valvole di non ritorno;
- dovranno, in ogni caso, essere rispettate le disposizioni del par. 4.1 della delibera del Comitato interministeriale di cui all'art. 5 del DPR 915/1982, adottata il 27 luglio 1984;
- nei locali chiusi, all'interno dei quali si trattano, si stoccano o si movimentano rifiuti o altri materiali pericolosi, dovranno essere realizzati sistemi di monitoraggio, muniti di dispositivi automatici di allarme, per il rilevamento della presenza di gas e vapori inquinanti, infiammabili, esplosivi o comunque pericolosi; in adiacenza a tali locali ed alla sala quadri/controllo dovranno essere disponibili mezzi di protezione personale;
- tutte le superfici, aperte o coperte, interessate da movimentazioni di rifiuti e di materiali pericolosi, ivi compresa l'area di carico e scarico rapido dei serbatoi, dovranno essere impermeabilizzate e dotate di canalette fisse di raccolta, confluenti in appositi pozzetti di recupero; in ogni caso i sistemi e le modalità di recupero di eventuali sversamenti o rilasci dovranno tendere a ridurre al minimo la probabilità che vengano in contatto sostanze tra loro incompatibili;
- le condotte e le tubazioni destinate al trasferimento dei rifiuti e degli altri materiali pericolosi dovranno essere agevolmente ispezionabili in ogni loro sezione e protette per evitarne l'urto e la rottura;

b) sistemi di monitoraggio e di sicurezza per l'intero Comparto AMA-SOTRIS:

- 1) il proponente dovrà assicurare, per tutta la durata dell'attività del Comparto e per un congruo periodo di tempo dopo la chiusura dello stesso, una assidua sorveglianza volta a mantenere sotto controllo ed a documentare la natura e l'entità degli impatti; a tal fine, il proponente dovrà sottoporre alla approvazione delle autorità competenti in materia di controlli ambientali e sanitari il progetto di un sistema di monitoraggio e di sorveglianza della qualità dell'aria, delle acque, sia superficiali che sotterranee, e dei suoli; tale progetto, che dovrà in primo luogo individuare per ciascuna tipologia di potenziali impatti le aree esterne al Comparto alle quali estendere le attività di monitoraggio e di sorveglianza, dovrà in ogni caso prevedere:
 - il controllo del livello di qualità dell'aria (in un numero sufficiente e rappresentativo di postazioni in relazione ai possibili inquinanti emessi) e dei livelli di deposizione annua al suolo nei punti maggiormente significativi;
 - la verifica, nel periodo della raccolta, delle eventuali concentrazioni di sostanze contaminanti nei prodotti agricoli delle aree all'intorno del Comparto;
 - il controllo della eventuale presenza di metalli pesanti (almeno cromo, nichel, cadmio e mercurio) e di composti organo-clorurati in campioni di latte e di miele provenienti da aziende presenti nella zona; per poter integrare in modo corretto i risultati sarà opportuno effettuare anche rilevamenti in matrici analoghe presenti in aree non direttamente interessate dal Comparto;
 - il controllo periodico della qualità delle acque di falda; a tal fine dovrà essere realizzata una rete di pozzi piezometrici idonea al controllo sia dei singoli impianti di discarica sia dell'intero Comparto;



Il Ministro dell'Ambiente

- 2) i risultati delle rilevazioni dovranno essere tenuti a disposizione del Ministero dell'Ambiente e delle altre pubbliche amministrazioni ed essere, comunque, inviati almeno annualmente alle autorità di controllo;
 - 3) all'interno del Comparto, in punti ottimali sotto il profilo degli interventi di emergenza, dovranno essere realizzati uno o più locali destinati alla conservazione delle attrezzature e dei materiali per gli interventi di emergenza e per il primo soccorso di eventuali vittime di incidenti;
 - 4) presso gli uffici del responsabile del Comparto dovrà essere conservata e resa disponibile, in qualunque momento, tutta la documentazione necessaria alla conoscenza dei particolari costruttivi e delle procedure di gestione, di manutenzione e di emergenza per tutti gli impianti facenti parte del Comparto stesso;
- c) garanzia di qualità:
- 1) prima del rilascio dell'autorizzazione regionale all'esercizio degli impianti in progetto, il proponente dovrà presentare alla Regione Emilia Romagna un manuale organico, nel quale dovranno essere stabiliti:
 - le procedure di certificazione, analisi, accettazione e controllo dei rifiuti in ingresso;
 - le modalità per l'annotazione su appositi registri di tutte le partite provvisoriamente stoccate (con l'indicazione delle operazioni e delle analisi effettuate), campioni delle quali dovranno essere conservati per almeno un anno;
 - il sistema di autocontrollo (organizzazione, linee di responsabilità, prassi amministrative, controlli analitici, laboratorio analitico, registrazione e documentazione sulla provenienza, sulle operazioni e sul destino dei rifiuti trattati) di cui si avvarrà il proponente;
 - la qualificazione e la formazione del personale;
 - il piano degli interventi di emergenza e delle esercitazioni di sicurezza;
 - 2) nel corso dei lavori di realizzazione degli impianti in progetto il proponente dovrà tenere a disposizione della Regione Emilia Romagna, la documentazione necessaria a verificare che siano rispettate le linee indicate nel manuale "Garanzia di qualità", trasmesso dallo stesso proponente nel corso dell'istruttoria di valutazione dell'impatto ambientale;
- d) progetto di piantumazione per l'intero Comparto AMA-SOTRIS.
Dovrà essere assicurato il completamento del programma, già avviato, di piantumazione di specie arboree ed arbustive, sia lungo il perimetro del Comparto che all'interno dello stesso.
- si raccomanda alle autorità competenti che:**
- attraverso la pianificazione territoriale ed urbanistica le destinazioni d'uso delle aree al contorno del Comparto tengano conto della necessità, in ogni caso, di non aumentare i livelli di rischio per l'ambiente e per la salute pubblica, sia nel periodo di attività degli impianti, sia successivamente alla loro dismissione;
 - le autorità addette ai controlli dedichino un'attenzione assidua alle attività del Comparto ed alle connesse possibili ricadute sull'ambiente e sulla salute dei cittadini; particolare attenzione dovrà essere prestata alla individuazione delle fonti di emissione di inquinanti nell'atmosfera ed al controllo della loro conformità ai limiti che saranno fissati per i nuovi impianti ai sensi del DPR 203/1988;

- in sede di autorizzazione all'esercizio degli impianti del Comparto, il traffico veicolare, connesso con il funzionamento del Comparto stesso, si svolga secondo modalità ed in orari che comportino i minori rischi aggiuntivi;
- sia assicurata, in ogni condizione, la continuità del funzionamento degli impianti idrovori nell'area vasta in cui è inserito il Comparto;

DISPONE

- che ai fini dell'approvazione di cui all'art. 3 bis del decreto legge 31 agosto 1987 n.361, così come convertito dalla legge 29 ottobre 1987 n.441, il proponente trasmetta alla Regione Emilia Romagna, e per conoscenza al Ministero dell'Ambiente, gli elaborati definitivi del progetto adeguati secondo le integrazioni, le modifiche, i chiarimenti intervenuti nel corso dell'istruttoria, nonché secondo le prescrizioni del presente provvedimento;
- che il presente provvedimento sia comunicato all'Azienda Municipalizzata Ambiente di Ravenna ed alla Regione Emilia Romagna che provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo. del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma li 29 LUG. 1986


IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

IL MINISTRO PER I BENI
CULTURALI ED AMBIENTALI

